

TURISMO. DIVERSE INIZIATIVE IN CANTIERE PER CREARE UNA RETE DI CAMMINI, CICLOVIE E TRATTE FERROVIARIE IN DISUSO

Un viaggio in Italia a ritmo lento

Case cantoniere e beni pubblici inutilizzati da riconvertire per accogliere i viaggiatori

di **Antonello Cherchi**

Il minimo comune denominatore è lo sviluppo di un nuovo modo di visitare l'Italia, da percorrere a piedi, in bicicletta, in treno (o utilizzando la sinergia tra i tre mezzi) grazie a una nuova rete di strutture già esistenti lungo i cammini, le ciclovie e i tratti ferroviari, da riconvertire in chiave turistico-ricettiva. È la scommessa della mobilità lenta, che permette di assaporare in modo diverso i posti visitati e che consente di vedere paesaggi e bellezze altrimenti impossibili da mettere a fuoco.

Una scommessa che ha un suo posto di riguardo nel Piano strategico del turismo 2017-2022 e che «permetterà di gestire meglio i flussi di visitatori del nostro Paese, che fino al 2030 continueranno a crescere», afferma Francesco Palumbo, direttore generale del turismo al ministero dei Beni culturali. È anche un modo per decongestionare le grandi città storiche prese d'assalto dai viaggiatori e per creare percorsi alternativi per conoscere l'Italia. «C'è una forte domanda di mobilità lenta - aggiunge Palumbo - soprattutto dal Nord Europa. L'obiettivo è creare una sorta di sistema arterioso che attraversi la penisola e lungo il quale far transitare camminatori, ciclisti, amanti del treno».

In cantiere ci sono almeno sei iniziative che convergono verso quell'obiettivo e che coinvolgono diversi attori istituzionali - i ministeri dei Beni culturali, delle Infrastrutture e della Difesa, l'agenzia del Demanio, l'Anas, le Ferrovie dello Stato -, i quali devono muoversi in sincronia.

Così è stato nel caso delle cantoniere, progetto partito a dicembre 2015. I risultati, al momento, non sono lusinghieri, perché su 30 case cantoniere (poi scese a 28 per problemi catastali di due strutture a Cortina) messe a disposizione dall'Anas - su un patrimonio di 1.244, 650 delle quali inutilizzate - solo tre sono state assegnate in concessione per dieci anni per iniziative legate al turismo lento (bed & breakfast, ristorazione, assistenza a camminatori e ciclisti). All'Anas sottolineano che si è trattato di un progetto pilota, che ha permesso di evidenziare diverse criticità e ora si stanno studiando forme alternative per mettere a gara le altre cantoniere.

Meglio è andata per l'operazione di recupero e gestione a uso turistico dei fari. Demanio e Difesa servizi, la società in house del ministero della Difesa, hanno già ap-

prontato due bandi e assegnato 24 su 31 fari. In autunno partirà la terza gara.

Sotto buoni auspici parte anche il progetto "Valore Paese - Cammini e percorsi". La consultazione pubblica che ha preceduto il primo bando, coordinata dal Touring Club, ha raccolto 25 mila segnalazioni: 18 mila in Italia e 6 mila dall'estero. Per i primi 43 beni (ex caselli ferroviari, case del Fascio, ex postazioni militari, fabbricati) si sono aperte le procedure di assegnazione. Si tratta di 30 strutture di proprietà statale e di 13 degli enti locali (che hanno predisposto propri bandi). Per quanto riguarda i beni statali, le domande si possono presentare entro l'11 dicembre e da venerdì scorso fino al 15 ottobre è possibile prenotare un sopralluogo dell'immobile. Tutte le informazioni si trovano sul sito del Demanio (www.agenziademanio.it).

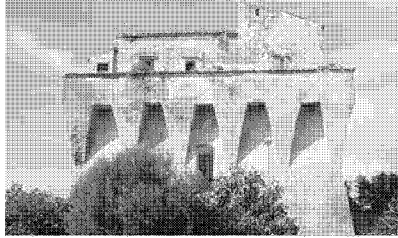
I 303 beni che il progetto "Cammini e percorsi" intende assegnare nel corso del triennio - 103 quest'anno, cento il prossimo e altrettanti nel 2019 - si trovano soprattutto lungo le vie della mobilità lenta e l'obiettivo è di trasformarli in punti di ristoro, alloggi, centri di promozione del territorio, posti di primo soccorso, officine per biciclette, centri di benessere e Spa. Strutture per alleviare le fatiche di chi pedalerà lungo le dieci ciclovie finora individuate (che coprono l'intera Italia) o passo dopo passo si muovono sui cammini. In entrambi i casi si tratta di percorsi da completare e adeguare agli standard internazionali di sicurezza.

Prevista anche la possibilità di fare tratti in treno, portandosi dietro la bici. È il progetto del primo treno turistico che Beni culturali e Ferrovie stanno mettendo a punto. L'Italia non ha un vero e proprio treno turistico e l'idea è di istituirne uno - potrebbe essere un Freccia Bianca riadattato - che colleghi Bolzano alla Sicilia, passando per Roma. Un progetto di 40 milioni di euro. Intanto c'è già una rete di ferrovie storiche. «In quattro anni - spiega Luigi Cantamessa, direttore generale della Fondazione Fs - abbiamo recuperato 500 dei mille chilometri di tratte poco o nulla utilizzate. È il progetto "Binari senza tempo", che ha visto un investimento di 10 milioni di euro e che ha fatto aumentare i turisti da 7 mila a 70 mila». Un'iniziativa a cui dovrebbe dare man forte la recente legge sul riutilizzo dei binari dismessi, che entrerà in vigore giovedì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I sei progetti



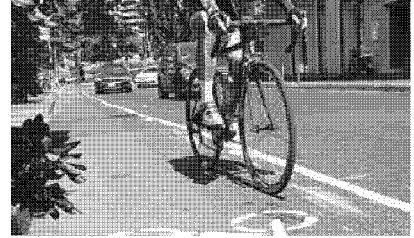
I BENI INUTILIZZATI

Il progetto "Cammini e percorsi" prevede l'assegnazione nel prossimo triennio di 303 immobili pubblici inutilizzati da trasformare in punti di ristoro, ospitalità, officine per bici eccetera. Il 24 luglio il Demanio ha pubblicato il bando per i primi 43 beni, da assegnare in concessione gratuita per 9 anni, rinnovabili per altri 9. Possono partecipare imprese, associazioni e cooperative con prevalenza di persone under 40. Domande entro l'11 dicembre. A breve il secondo bando per 50 immobili da assegnare in concessione di valorizzazione fino a 50 anni



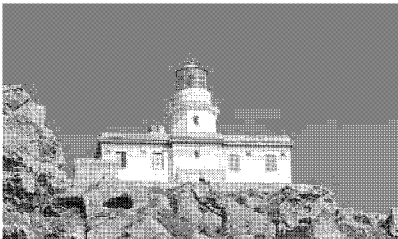
LE CASE CANTONIERE

Anas ha individuato 30 case cantoniere, poi scese a 28, da riqualificare in chiave turistica. Anas le ristrutturerà e assegnerà attraverso una concessione di servizi per dieci anni (non rinnovabili), dietro pagamento di un canone. Sono arrivate 12 proposte e sono state date in concessione tre cantoniere: a Fiames, nel comune di Cortina, nel comune di Terracina e in quello di Dervio. Si prevede di consegnare le cantoniere a metà del prossimo anno, dopo la modifica della destinazione d'uso e la gara per i lavori di ristrutturazione



LE CICLOVIE

Dieci ciclopiste: Sole, VEnTO, Acqua, Grab, Garda, Magna Grecia, Sardegna, Tirrenica, Adriatica e la Trieste-Lignano Sabbiaodoro - Venezia. Le prime quattro - finanziate con 89 milioni di euro dalla legge di Stabilità 2016 - sono in progettazione. Per altre tre (Garda, Magna Grecia e Sardegna), che potranno accedere ai 283 milioni previsti per le ciclovie nell'ultima legge di Bilancio, a inizio agosto sono stati sottoscritti dal ministero delle Infrastrutture gli accordi con le Regioni interessate



I FARI

Il progetto "Valore Paese - Fari" è gestito da Demanio e Difesa Servizi, società in house della Difesa. Finora predisposti due bandi: quello del 2015 ha interessato 11 fari (9 dati in concessione), mentre nel 2016 le strutture affidate sono state 15 su 20. Una terza gara è attesa in autunno e, oltre ai fari, interesserà anche torri ed edifici costieri. L'operazione, al momento, ha messo in moto investimenti per circa 17 milioni di euro da destinare alla riconversione delle strutture da parte del concessionario. Lo Stato incasserà ogni anno canoni per più di 750 mila euro



I CAMMINI

Sulla scia del cammino di Santiago, anche in Italia negli ultimi anni sono stati rivalutati molti percorsi. Tra gli altri, la via Francigena, il cammino di san Benedetto, la via Appia, il cammino di Francesco. Varie le iniziative per rivitalizzare i cammini e farne percorsi di turismo lento, a cominciare dal fatto che il ministero dei Beni culturali ha dedicato il 2016 al tema. Sempre i Beni culturali hanno stanziato 60 milioni di euro del fondo coesione e sviluppo per adeguare agli standard internazionali la via Francigena, l'Appia e il cammino di san Benedetto



LE FERROVIE

Entrerà in vigore giovedì prossimo la legge che permette l'uso con finalità turistiche delle ferrovie in disuso. I binari potranno servire anche ai ferrocicli e le stazioni potranno essere date in gestione per attività turistico-ricreative. Per rendere operativa la legge ci vorranno una serie di decreti, a cominciare da quello per classificare come ferrovie turistiche 18 tratte indicate dalla legge. Beni culturali e Ferrovie stanno, inoltre, studiando la nascita di un vero e proprio treno turistico che attraversi l'Italia: un progetto da 40 milioni di euro